



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2024

Determinazione del 24 marzo 2026, n. 59



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE MUSEO
NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA
LEONARDO DA VINCI

2024

Relatore: Primo Referendario Esposito Patrizia

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Notarantonio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 24 marzo 2026

Il Collegio è così composto:

Presidente aggiunto della Sezione	Chiara BERSANI
Consiglieri	Maria Laura PRISLEI
	Francesca Paola ANELLI
Primi Referendari	Andrea MAZZIERI
	Daniela CIMMINO
	Patrizia ESPOSITO
	Marco CAVALLARO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il d.p.r. 18 luglio 1964 con il quale il Museo nazionale della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci (oggi Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Fondazione predetta relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Primo Referendario Patrizia Esposito e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio per l'esercizio finanziario 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE
Patrizia Esposito
(f.to digitalmente)

PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI	2
2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	4
3. GLI ORGANI.....	6
4. PERSONALE	10
5. INCARICHI, CONSULENZE, CONTRATTI E CONTENZIOSO	14
6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI	17
7. IL BILANCIO.....	20
7.1 Lo stato patrimoniale.....	20
7.2 Il conto economico	25
7.3 Il rendiconto finanziario.....	26
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori	8
Tabella 2 - Unità di personale	11
Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione	12
Tabella 4 - Consulenze e incarichi	14
Tabella 5 - Contributi.....	18
Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni.....	18
Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione.....	19
Tabella 8 - Stato patrimoniale	21
Tabella 9 - Consistenza delle immobilizzazioni	23
Tabella 10 - Crediti.....	23
Tabella 11 - Debiti	24
Tabella 12 - Conto economico	25
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	26

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria della Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci per l'esercizio 2024, con notazioni in ordine alle vicende più significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con delibera n. 1 del 16 gennaio 2025 e pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 176.

1. PROFILI ORDINAMENTALI

Il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale configurazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci (di seguito indicata anche come "Fondazione" o "Ente"), soggetto che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 14 e ss. del codice civile. La Fondazione non ha fini di lucro.

La struttura, l'organizzazione e l'attività del Museo sono disciplinate dallo statuto e dai relativi regolamenti di attuazione.

Il vigente statuto è stato adottato il 14 luglio 2023 ed approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023 (e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2024, n. 7).

La Fondazione non è compresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito (Mim), del Ministero dell'università e della ricerca (Mur) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Sono partecipanti fondatori della Fondazione le pubbliche amministrazioni vigilanti Mim e Mur e, in ragione dei conferimenti effettuati precedentemente alla nascita della Fondazione, anche il Ministero della cultura (Mic).

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi rappresentano i partecipanti sostenitori, che conferiscono alla Fondazione il contributo desiderato. Se un ente eroga dei contributi in misura superiore ai 250.000 euro, il medesimo diventa partecipante sostenitore.

Si fa rinvio agli articoli 4 e 5 dello statuto per le norme di dettaglio che regolano l'ammissione e l'esclusione dei partecipanti dalla Fondazione, nonché i casi di cessazione della qualifica di partecipante.

L'Ente provvede, inoltre, nella sezione "Fondazione Trasparente" del sito *internet*, alla pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come pure

delle attività principali che compie. Nella medesima sezione sono pubblicate le relazioni annuali della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

A seguito della entrata in vigore del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, attuativo della Direttiva Ue 2019/1937, la Fondazione ha pubblicato e reso disponibili specifiche modalità operative di presentazione e gestione delle segnalazioni di illeciti (*whistleblowing*) e di tutela del segnalante (*whistleblower*), attraverso un applicativo informatico dedicato.

Segnatamente, l'organo preposto alla gestione delle segnalazioni è l'Organismo di vigilanza, il quale svolge anche la funzione di controllo e di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, al fine di attestare l'assolvimento degli stessi.

In proposito, al 31 dicembre 2024 non risultano accertate violazioni.

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Museo, che ha sede a Milano, è stato inaugurato il 15 febbraio 1953. Ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca. Inoltre, tutte le manifestazioni che ivi si svolgono, ispirate ai temi della scienza e della tecnologia, sono attuate con il coinvolgimento e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, in particolare di quelli che ancora frequentano il mondo scolastico, attraverso esperienze nei laboratori interattivi idonei a sviluppare processi di apprendimento.

Il Museo nazionale ospita una delle più importanti collezioni tecnico-storiche, composta da oltre 170 modelli storici, opere d'arte, volumi antichi e installazioni che raccontano la figura e l'opera di Leonardo ingegnere, umanista e indagatore della natura. Il Museo dispone di un patrimonio costituito da 15 mila beni tecnico-scientifici e artistici. I suoi 50 mila metri quadri di superficie, visitati ogni anno da 400 mila persone, sono organizzati in 15 sezioni espositive e 13 laboratori interattivi.

L'obiettivo generale è creare esperienze interattive rivolte a un pubblico ampio, costituito in gran parte da studenti, insegnanti e famiglie e concorrere a sviluppare la "cittadinanza scientifica", cioè la consapevolezza e il complesso di competenze utili per comprendere le implicazioni della scienza e della tecnologia sulla vita quotidiana.

Un rinnovato interesse per la ricerca scientifica e la tecnologia è confermato dalla nuova assegnazione di risorse da parte del Mur, che si aggiunge al contributo ordinario. Entrambi verranno erogati solo dopo un'adequata rendicontazione che dimostri una particolare attenzione nell'utilizzo di risorse pubbliche.

Il 15 febbraio 2023 il Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano ha festeggiato il suo 70° anno di vita. Per l'occasione è stata presentata ai 6 mila visitatori presenti alla celebrazione, la Tenda Rossa, una preziosa testimonianza della spedizione del 1928 al Polo Nord.

Nel luglio del 2023 la Fondazione ha dichiarato di voler partecipare al progetto del Ministero della cultura relativo a Innovazione e Competitività - a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - anche se al momento non vi sono segnali di avvio del medesimo.

Si fa presente, infine, che la Fondazione, nella persona del suo Presidente, ha presentato, in data 31 luglio 2024, una nota contenente osservazioni e chiarimenti avverso alcuni temi trattati nel referto sulla gestione finanziaria 2022 (determinazione n. 1 del 16 gennaio 2024).

Il contenuto di tale nota riproduceva, quasi per intero, una lettera del 22 dicembre 2022, sottoscritta dallo stesso Presidente della Fondazione, in ordine alla quale questa Sezione ha espresso in maniera esaustiva la propria posizione.

Nel richiamare integralmente le precisazioni già enunciate nel referto 2022, questa Corte ribadisce che la Fondazione, adottando il nuovo statuto, ha chiarito la composizione, la durata, i poteri e le competenze dei propri organi (artt. 9-16), con ciò accogliendo una esigenza di riordino già espressa dalla Sezione, principalmente, in relazione alla circostanza che i Ministeri dell'istruzione (e del merito) e dell'università e della ricerca scientifica hanno subito negli anni diversi interventi di divisione e riunificazione, con conseguente impatto sulla composizione dei medesimi (determinazioni n. 1 del 16 gennaio 2024 nonché n. 1 del 16 gennaio 2025, quanto al referto sulla gestione finanziaria 2023).

3. GLI ORGANI

Gli organi della Fondazione previsti dal nuovo statuto (art. 6) sono:

- il Consiglio generale, composto dai legali rappresentanti dei partecipanti alla Fondazione. Il Consiglio ha il compito di deliberare l'ammissione e la cessazione dei partecipanti, di stabilire il valore dei conferimenti dei soci fondatori e di quelli sostenitori, di nominare e revocare gli amministratori e i revisori dei conti diversi da quelli nominati dallo Stato e, infine, di proporre azione di responsabilità nei confronti dei titolari degli organi di amministrazione e controllo e dello stesso Direttore generale della Fondazione. Tutte le attribuzioni sono articolate in procedimenti previsti e disciplinati nello statuto;
- il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, di cui uno è nominato d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero dell'università e ricerca scientifica e un altro dal Ministero della cultura, mentre gli altri sono nominati dai partecipanti alla Fondazione; il Consiglio ha come principale attribuzione la definizione degli obiettivi strategici, la valutazione dell'andamento della gestione affidata al Direttore generale, del quale provvede alla nomina, e l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo;
- il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente e cura l'esecuzione dei deliberati del Consiglio di amministrazione che provvede alla nomina dello stesso tra i suoi componenti; in caso di assenza è sostituito dal Vicepresidente. È prevista, peraltro, la possibilità che sia nominato un Presidente onorario anche al di fuori del Consiglio, scelto fra personalità della scienza, della tecnologia o dell'industria;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri effettivi (due nominati dai Ministeri vigilanti e uno dal Consiglio generale) e due supplenti di nomina ministeriale, con compiti di vigilanza sulla corretta amministrazione della Fondazione e di revisione dei conti dei bilanci. Il Collegio assicura la presenza obbligatoria alle riunioni del Consiglio generale e del Consiglio di amministrazione.

L'art. 1, comma 302, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, di modifica della legge 28 marzo 1991, n. 113, nel prevedere l'erogazione di un contributo annuale pari a 1,5 milioni, attribuiva al Mur la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Con nota n. 288 del 12 gennaio 2022, il Ministero dell'università e

della ricerca invitava l'Ente ad avviare ogni iniziativa utile per consentire allo stesso di attuare la prevista attività di vigilanza (nella fattispecie, con la nomina di uno dei tre revisori dei conti). A tal proposito, la Fondazione, al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, ha modificato lo statuto apportando due modifiche:

- l'art. 14 del vigente statuto, che disciplina il Collegio dei revisori dei conti, al comma 1 ne descrive così la composizione: *“Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. Un membro effettivo ed uno supplente sono nominati rispettivamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero dell'Università e della Ricerca ed il rimanente membro effettivo è nominato dal Consiglio generale della Fondazione”*;
- l'art. 15 del vigente statuto disciplina non più l'Organismo di valutazione dei risultati, bensì la composizione e l'attività dell'Organismo di vigilanza.

I componenti del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio di revisione, rimangono in carica fino alla presentazione del rendiconto del quarto esercizio finanziario successivo alla nomina.

L'incarico di consigliere di amministrazione è gratuito e dà luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e dopo i 4 anni previsti dallo statuto sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Il Presidente attualmente in carica è stato designato dal Ministero dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca il 26 febbraio 2025; il Consigliere designato dal Ministero della cultura nel 6 marzo 2021 è stato rinnovato nella carica il 6 marzo 2025; gli ulteriori membri del Consiglio di amministrazione, attualmente in carica, sono stati nominati con delibera adottata dal Consiglio generale della Fondazione il 14 maggio 2025.

Il Consiglio di amministrazione in carica scadrà alla data di approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2029.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi erogati ai componenti del Collegio dei revisori per l'anno 2024, come deliberati dal Consiglio generale della Fondazione nell'adunanza del 27 marzo 2023: gli importi sono passati da 16.289 euro a 17.096 euro (nello specifico, da 6.454 euro

a 6.814 euro per il Presidente e da 9.835 euro a 10.282 euro complessivi per i due revisori), mentre i rimborsi delle spese per missioni, sono passati da 993 euro a 1.125 euro per il Presidente e da 3.422 euro a 4.816 euro per i componenti del Collegio dei revisori.

Tabella 1 - Compensi e rimborsi ai componenti del Collegio dei revisori

	Compensi	Rimborsi per missioni	Totale
Presidente Collegio revisori	6.814	1.125	7.939
Componenti effettivi Collegio revisori	10.282	4.816	15.098
Totale	17.096	5.941	23.037

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

Oltre agli organi, il vigente statuto prevede e disciplina alcuni organismi della Fondazione. In particolare, l'art. 15 disciplina l'Organismo di vigilanza. Esso è composto da uno o tre membri, nominati dal Consiglio di amministrazione che, previamente alla loro nomina, ne determina il numero. I componenti dell'Organismo di vigilanza sono nominati tra esperti di elevata professionalità, con comprovate competenze in materia di attività ispettiva e consulenziale, di analisi giuridiche o dei sistemi di controllo. Non possono essere nominati e, se nominati, decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399, comma 1, del codice civile o che siano tratti a giudizio per uno dei reati indicati al Capo I, Sezione III, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. L'Organismo dura in carica quattro anni e l'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta; il medesimo vigila sul funzionamento e cura l'aggiornamento del Modello di organizzazione e di gestione (Mog) di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, adottato ed attuato dal Consiglio di amministrazione; gli sono assicurate autonomia, indipendenza e continuità di azione; riferisce al Consiglio di amministrazione e al Collegio dei revisori dei conti, almeno ogni sei mesi, sulle attività di verifica e controllo compiute e sull'esito delle stesse. Infine, l'Organismo di vigilanza in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2017, la cui composizione è stata aggiornata con delibera del 13 dicembre 2022 e ha provveduto, nella medesima seduta, a presentare ed emanare un regolamento per il proprio funzionamento.

La Fondazione si avvale di un Consiglio scientifico, costituito da personalità della cultura e della scienza, nominate dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale che ne coordina i lavori. Del Consiglio scientifico sono componenti di diritto i rettori, o loro delegati, delle università degli studi aventi sede nel territorio della provincia di Milano. Il Consiglio scientifico e i suoi componenti, anche individualmente, esercitano funzioni

consultive ed esprimono pareri scientifici afferenti all'indirizzo culturale della Fondazione. Ove ritenuto opportuno, possono essere nominati dal Direttore generale dei Consigli tecnico-scientifici di sezione i cui componenti, anche individualmente, esercitano funzioni consultive in ordine all'attività settoriale della Fondazione e forniscono pareri tecnico-scientifici sulle questioni ad essi sottoposte. I componenti del Consiglio scientifico e dei Consigli tecnico-scientifici prestano la loro attività a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute.

4. PERSONALE

Il rapporto di lavoro dei dipendenti della Fondazione è regolato, per i dirigenti, dal Ccnl della Confederazione nazionale dei servizi, mentre per gli impiegati è disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge vigenti, da un regolamento interno approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 settembre 2013. La decisione della Fondazione di non applicare più ai dipendenti le norme contenute nel Ccnl Federculture, ma soltanto le norme interne, è stata contestata dal rappresentante del Mef all'interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999; essa, infatti, fa espresso rinvio al codice civile ed alla contrattazione collettiva di diritto privato per la disciplina dei rapporti di lavoro del personale dipendente.

Come già riferito nel precedente referto, questa Sezione non condivide la posizione dell'Ente secondo la quale la norma costituirebbe una disposizione a carattere transitorio avente valore soltanto nel momento della trasformazione dell'ente pubblico in fondazione; al contrario, infatti, la citata disposizione, oltre a regolamentare una fase transitoria prevedendo per il personale trasferito alla fondazione la possibilità di accedere, in alternativa, al pubblico impiego, ha disciplinato anche i rapporti di lavoro successivi alla trasformazione, disponendone l'assoggettamento alla contrattazione collettiva sia al momento della trasformazione dell'ente in fondazione sia successivamente.

Al riguardo, va confermata l'applicazione a regime del contratto collettivo di lavoro Federculture, e, se presente, del contratto collettivo integrativo (CIA), la cui disciplina determina l'inapplicabilità del contratto nazionale relativamente alle sole parti integrate, entro i limiti di legge.

Infatti, il contratto collettivo di lavoro, concluso tra le associazioni sindacali di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori operanti in un certo settore, contiene le norme che assicurano un trattamento minimo garantito, e trova applicazione a tutti i dipendenti della Fondazione in forza dell'espressa previsione di legge (art. 4, comma 10. del d.lgs. n. 258 del 1999).

Lo stesso legislatore, ad esito di un *iter* volto all'interpretazione autentica della citata disposizione (v. Dossier XIX Legislatura, Servizio Studi del Senato della Repubblica, C. 2655, 19 novembre 2025, il quale riporta anche stralcio della determinazione n. 1 del 16 gennaio 2025 di questa Corte, pagg. 214-217), ha confermato l'applicazione del Ccnl di settore ai dipendenti della Fondazione con l'art. 52 ("Disposizione di interpretazione autentica in materia di

Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci”) inserito in seno alla legge 2 dicembre 2025, n. 182, recante disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese, collegata alla manovra di finanza pubblica (S. 1184; C. 2655), precisando che i rapporti di lavoro subordinato con la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci *“sono rapporti di diritto privato e sono disciplinati dal codice civile, dalla normativa in materia di rapporto di lavoro subordinato privato, nonché dalla contrattazione collettiva di diritto privato ove applicabile”*.

Di talché, stante il disposto del comma 10 dell’art. 4 del menzionato decreto legislativo, si reitera l’invito a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente.

Nell’agosto del 2017, la Fondazione si è dotata di un codice di comportamento, applicato alla totalità dei dipendenti, indipendentemente dalla tipologia e dalla durata del contratto, ispirato ai principi di correttezza, trasparenza, efficienza e riservatezza.

Inoltre, il 23 aprile 2025 la Fondazione ha ottenuto la certificazione di parità di genere *ex* UNI/PDR 125:2022 con punteggio pari all’80,8 per cento.

Nella tabella che segue è illustrata la variazione delle unità di personale nel biennio 2023-2024, suddiviso per categoria e per tipologia di contratto applicato ai dipendenti.

Tabella 2 - Unità di personale

	2023	2024
Dirigenti	4	5
Quadri	9	8
Impiegati	82	84
Totale	95	97
<i>di cui: full time</i>	85	90
<i>part time</i>	10	7
Contratti di lavoro intermittente	64	77
Totale	159	174

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci

La consistenza del personale con contratto di lavoro dipendente a tempo pieno, nel 2024, è aumentata di 5 unità rispetto al precedente esercizio e quella del personale a tempo parziale ha registrato una diminuzione di 3 unità, mentre il personale con contratto di lavoro intermittente (ai sensi del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81) presenta un aumento pari a 13 unità.

In totale, il personale in forza al 31 dicembre 2024, incluso anche quello occasionale, ammonta a 174 unità, in aumento di 15 unità rispetto all’esercizio 2023.

Nella tabella seguente viene riportato, con riferimento al 2024 e al precedente esercizio, il costo complessivo del personale nonché la relativa variazione percentuale, in aumento del 6,1 dell'8,5 per cento nell'esercizio in esame.

Nella tabella si evidenzia, altresì, l'incidenza del costo del personale sui costi della produzione: nonostante la crescita dei costi del personale, il maggior incremento del costo della produzione, da 14.484.768 euro a 15.224.295 euro, ha determinato una riduzione del rapporto di incidenza, che passa dal 36,22 per cento nel 2023 al 36,57 per cento nel 2024.

Per quanto riguarda le spese di personale in aumento, è verosimile che ciò sia dovuto ad un maggior numero di assunzioni temporanee connesse alla attività istituzionale svolta.

Tabella 3 - Costo del personale e incidenza sul costo della produzione

	2023	2024	Var. %
Salari e stipendi	3.883.902	4.189.692	7,9
Oneri previdenziali ed assistenziali	1.096.524	1.085.438	-1
Trattamento di fine rapporto	266.448	293.896	10,3
Costo totale (A)	5.246.873	5.569.026	6,1
Costi della produzione (B)	14.484.768	15.224.295	5,1
Incidenza % A/B	36,22	36,57	1

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Al vertice dell'organizzazione amministrativa è collocato il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra persone di elevata professionalità, con compiti di predisposizione degli atti per il predetto organo collegiale, per il quale cura l'attuazione degli ordinativi di spesa e, nei limiti degli stanziamenti ricevuti, esercita i poteri di gestione, di cui riferisce semestralmente all'organo collegiale suindicato.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 15 dicembre 2021, ha deliberato il rinnovo del contratto del Direttore generale, a far data dal 15 aprile 2022 e per il successivo quinquennio. Il contratto rinnovato prevede, fino al 14 aprile 2027, una retribuzione annua lorda di 229.000 euro (il precedente contratto prevedeva una retribuzione annua lorda di 232.220 euro, al netto dei *fringe benefits*). L'incarico è stato conferito senza effettuare alcuna selezione e sulla base dell'unico *curriculum* richiesto.

Questa Sezione prende atto delle modifiche statutarie approvate con d.m. 24 novembre 2023, in virtù delle quali l'attuale art. 13 prevede che l'incarico di durata quinquennale del Direttore generale sia "rinnovabile una sola volta", analogamente a quanto previsto per i direttori di musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, in relazione agli incarichi

conferiti a seguito di procedure di selezione pubblica internazionale (art. 22, c. 7, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96).

Atteso che l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha valutato opportuno che le amministrazioni controllanti e vigilanti promuovano l'adozione di misure di rotazione anche per gli enti di diritto privato a controllo pubblico e gli enti pubblici economici, anche se non tenuti per legge all'applicazione della misura, si auspica che, alla scadenza, in sede di nomina della nuova figura dirigenziale di vertice, la Fondazione predisponga procedure comparative adeguate, compatibilmente con le peculiarità e le esigenze dell'Ente stesso.

5. INCARICHI, CONSULENZE, CONTRATTI E CONTENZIOSO

La tabella seguente illustra il dettaglio dei costi per le consulenze e gli incarichi, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze e incarichi

Prestazioni professionali di natura legale, fiscale e amministrativa	Tipologia	2023	2024	Var. assoluta	Var. %
Consulenza normativa civilistica e fiscale	Commercialista	22.619	22.472	-147	-0,6
Consulenza legale per attività istituzionale	Legale	47.446	60.917	13.471	28,4
Consulenza legale per specifiche commesse	Legale	2.990	0	-2.990	-100
Consulenza modello di organizzazione e gestione d.lgs. n. 231 del 2001	Legale	15.400	15.400	0	0
Consulenza e assistenza legale del lavoro	Legale	51.912	28.765	-23.147	-44,6
Assistenza appalti pubblici	Tecnica	26.073	46.725	20.652	79,2
Consulenza (amministrativo, civile, lavoro)	Legale	0	0	0	0
Procure e registrazione atti	Notaio	5.875	2.913	-2.962	-50,4
Consulenza diritto di autore e registrazione marchi	Legale	5.070	10.650	5.580	110,1
Totale		177.385	187.841	10.456	5,9
Altre prestazioni professionali					
Gestione elaborazione paghe e contributi	Consulente del lavoro	39.739	42.651	2.912	7,3
Legge n. 81 del 2008 RSPP, formazione dipendenti	Rspg/ingegnere	3.700	3.700	0	0
Consulenze tecniche (architetti, ingegneri, CSP, CSE, DL)	Architetti/ingegneri	59.503	63.722	4.219	7,1
Studio e ricerca archivi storici	Archivista	19.850	26.731	6.881	34,7
Interventi di conservazione e restauro beni culturali	Restauratori	146.490	11.790	-134.700	-92
Prestazioni artistiche (foto, video, musica)	Vari	28.131	28.262	131	0,5
Prestazioni educative (formazione, visite guidate)	Educatori/formatori	88.525	53.653	-34.872	-39,4
Traduzioni e interpretariato	Traduttore/interprete	3.450	5.616	2.166	62,8
Compenso collegio dei revisori	Cdr	16.289	17.096	807	5
Totale		405.678	253.221	-152.457	-37,8
TOTALE PRESTAZIONI PROFESSIONALI		583.063	439.062	-144.001	-24,7

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

L'importo complessivo delle prestazioni professionali fa registrare, nel 2024, una diminuzione di 144.001 euro sull'esercizio precedente (-24,7 per cento), per gran parte dovuto alla riduzione delle spese per: consulenza e assistenza legale del lavoro (-23.147 euro; -44,6 per cento rispetto al 2023); interventi di conservazione e restauro beni culturali (-134.700 euro; -92 per cento rispetto al 2023) e prestazioni educative (-34.872 euro; -39,4 per cento rispetto al 2023). Sono, in aumento, invece, i costi per la consulenza legale per attività istituzionale (+28,4 per cento) e i costi per l'assistenza su appalti pubblici (+79,2 per cento).

La Fondazione individua il prestatore d'opera tra professionisti iscritti in ordini o albi professionali ovvero tra soggetti che operano nel campo dell'arte e dello spettacolo o dei

mestieri artigianali, la cui prestazione richiede elevata professionalità e comprovata specializzazione.

Negli altri casi, la Fondazione procede ad una valutazione comparativa, previa richiesta di più preventivi. Segnatamente, l'Ente ha rappresentato che il conferimento degli incarichi professionali funzionali all'espletamento delle attività di pubblico interesse avviene ai sensi della normativa vigente e del codice dei contratti pubblici, sulla base dei seguenti presupposti:

- rispondenza dell'oggetto della prestazione alle finalità della Fondazione;
- assenza, all'interno della Fondazione, di strutture organizzative e figure professionali idonee allo svolgimento della prestazione;
- elevata professionalità ed autonomia della prestazione richiesta;
- particolare e comprovata competenza e specializzazione del prestatore d'opera;
- previsione di un compenso proporzionato all'utilità che la Fondazione conseguirà dalla prestazione;
- temporaneità della prestazione: tale requisito non è necessario ove risulti economicamente più vantaggioso per la Fondazione avvalersi della prestazione d'opera anziché assumere il collaboratore quale lavoratore subordinato ovvero nel caso in cui la prestazione richiesta non consenta l'impiego di personale dipendente della Fondazione stessa (ad esempio nel caso di prestazioni d'opera intellettuale che richiedono l'iscrizione ad un ordine professionale incompatibile con il rapporto di lavoro subordinato).

In tema di consulenze legali, la Fondazione ha alcuni contenziosi in atto dinanzi alla magistratura amministrativa contro le amministrazioni, in ordine alla misura della contribuzione da erogare o alla violazione dei termini previsti per la corresponsione della contribuzione, con relativa richiesta di risarcimento del danno.

Dall'annovertibilità della Fondazione tra gli organismi di diritto pubblico¹ discende che la stessa è tenuta all'osservanza alle disposizioni del codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs.

¹ Per quanto riguarda la problematica relativa alla natura di organismo di diritto pubblico (qualificazione contestata dall'Ente), questa Sezione ribadisce che il finanziamento pubblico connesso ai motivi di interesse generale, come pure i controlli delle Amministrazioni vigilanti sulla rendicontazione finale e in corso di esercizio, nonché sui piani triennali delle attività, unitamente al complessivo sistema di designazione degli organi statutari, sono tutte argomentazioni che, già presenti nei referti della gestione per gli esercizi 2022 e 2023, possono considerarsi elementi sufficienti per sostenere la natura dell'organismo di diritto pubblico. La Cassazione civile, Sezioni Unite, con sentenze 7 luglio 2011, n. 14958 e 14 novembre 2022, n. 33482, ha stabilito che sussiste la figura dell'organismo di diritto pubblico per la fondazione in cui ricorrano tutti e tre i requisiti già richiesti dall'art. 3, c. 26, del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (e dall'Allegato III), ribaditi dall'art. 3, c. 1, lett. d) (e

31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. (per le procedure i cui bandi e avvisi sono stati pubblicati successivamente al 1° luglio 2023 e, per quelli antecedenti, al regime di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, a norma degli artt. 225 e ss. del nuovo codice).

Nondimeno, potrebbe essere sufficiente, ai fini che qui rilevano, la loro completa applicazione ai negozi indicati nelle comunicazioni pervenute il 31 luglio 2024, prot. n. 532 DAF-AMM, ed il 6 novembre 2024, prot. n. 746 DAF-AMM (oltre che nella nota 12 maggio 2025, prot. n. 383 DAFF-AMM), sia in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria in esecuzione nell'immobile di proprietà comunale che ospita il Museo (sovvenzionati dal Comune di Milano), con specifico riferimento alla procedura negoziata di cui all'art. 50, c. 1, lett. c), del d.lgs. n. 36 del 2023, che in merito agli altri contratti attinenti all'attività di pubblico interesse. In particolare, in riferimento all'attività negoziale di pubblico interesse, l'Ente ha comunicato di avvalersi di una specifica procedura regolamentare interna per i contratti di appalto di valore inferiore a euro 300.000 (la cui approvazione non è di competenza del Consiglio di amministrazione), anche laddove avrebbe potuto farsi ricorso *ex lege* all'affidamento diretto. I dati relativi alle procedure rilevanti per l'esercizio sono pubblicati sul sito *internet* alla voce "Fondazione Trasparente", da aggiornare in relazione alla chiusura dell'appalto "Aree esterne" (3 novembre 2025), per il quale l'Ente è in attesa dell'ultimo certificato di pagamento.

dall'Allegato IV) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50: a) il requisito personalistico, trattandosi di soggetto dotato di personalità giuridica di diritto privato; b) il requisito dell'influenza dominante del soggetto pubblico, trattandosi di ente privato la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico; c) il requisito teleologico, trattandosi di ente istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale, proprie dell'ente pubblico socio.

Secondo, l'Allegato I.1 del d.lgs. n. 36 del 2023, punto e), per organismo di diritto pubblico s'intende, qualsiasi soggetto, anche avente forma societaria: 1) dotato di capacità giuridica; 2) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, attraverso lo svolgimento di un'attività priva di carattere industriale o commerciale; 3) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi, oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico. Mentre il punto q) del medesimo allegato identifica le amministrazioni aggiudicatrici come: "le amministrazioni dello Stato; gli enti pubblici territoriali; gli altri enti pubblici non economici; gli organismi di diritto pubblico; le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti". Recentemente, il Consiglio di Stato, Sez. IV, nella sentenza 9 marzo 2026, n. 1876, ha valorizzato un approccio sostanziale nell'individuazione dei soggetti tenuti all'applicazione del codice dei contratti, ampliando il perimetro della qualifica di organismo di diritto pubblico e, conseguentemente, quella di amministrazione aggiudicatrice.

6. IL SISTEMA DEI FINANZIAMENTI

Il sistema di finanziamento della Fondazione si muove lungo quattro principali linee direttrici: i) i contributi dei partecipanti alla Fondazione; ii) i contributi pubblici e privati su progetti; iii) le erogazioni liberali; iv) i proventi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni.

Quanto ai contributi di natura pubblica, essi sono da ricondurre alle disposizioni di cui alla legge 2 maggio 1984, n. 105 (che ha previsto il contributo ordinario annuo dello Stato a valere sulle risorse dell'attuale Ministero dell'istruzione e del merito), alla legge 7 ottobre 1996, n. 534 (che ha previsto un contributo tabellare dello Stato alle istituzioni culturali a valere sulle risorse dell'attuale Ministero della cultura) ed alla legge 28 marzo 1991, n. 113, come modificata dalla legge 10 gennaio 2000, n. 6, che ha stabilito appositi finanziamenti tabellari di durata triennale per la diffusione della cultura scientifica, con oneri a carico del bilancio del Mur.

L'art. 1, c. 302, della citata legge n. 234 del 2021, inserendo il comma 3-*bis* all'art. 1 della l. n. 113 del 1991, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2022, la Fondazione riceva un contributo annuale di 1,5 milioni in luogo del finanziamento previsto dalla citata l. n. 113 del 1991. A tal fine, la legge n. 234 ha previsto che il Mur eserciti la vigilanza sull'Ente attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività.

All'importo complessivo del sostegno pubblico concorrono anche, pur se in misura minore, i finanziamenti del Ministero della cultura, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Camera di commercio, industria e artigianato di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

Nella tabella che segue sono indicati i finanziamenti pubblici e privati di cui la Fondazione ha potuto godere. Il quadro complessivo si presenta sostanzialmente stabile, con una crescita delle erogazioni liberali private (+83,5 per cento) e dei contributi pubblici su progetti (+19,6 per cento).

Tabella 5 - Contributi

Contributi pubblici dei partecipanti (art. 4 statuto)	2023	2024	Var. %
Contributo dallo Stato ex l. n. 105 del 1984	822.460	781.338	-0,5
Contributo Mur	1.500.000	1.500.000	0
Ministero della Cultura	335.621	335.998	0,1
Regione Lombardia	250.000	250.000	0
Comune di Milano	258.200	258.200	0
Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi	250.000	250.000	0
Totale	3.416.281	3.375.536	-1,2
Altri contributi in conto esercizio			
Contributi ed erogazioni liberali da privati	518.197	951.031	83,5
Contributi pubblici su progetti	844.362	1.009.990	19,6
Tariffa incentivante GSE (Gestore servizi energetici)	38.135	34.542	-9,4
Totale	1.400.694	1.995.563	42,5
TOTALE CONTRIBUTI	4.816.975	5.371.098	11,5

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

La tabella 6 mostra, invece, il dettaglio dei ricavi derivanti dall'attività museale e, più in generale, di promozione della cultura scientifica.

Tabella 6 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	2023	2024	Var. %
Biglietteria	3.684.450	3.717.147	0,9
Visite guidate e altri servizi educativi	538.712	519.551	-3,6
Centro congressi	2.459.974	2.205.268	-10,4
Mostre temporanee ed eventi	62.600	77.980	24,6
Progetti educativi e formativi	120.411	139.902	16,2
Prestiti, curatela, cessione diritti	5.466	9.353	71,1
Merchandising e prodotti editoriali	407.542	421.024	3,3
Partnership	641.442	1.259.285	96,3
Totale	7.920.597	8.349.510	5,4

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Al fine di fornire un quadro dell'autonomia finanziaria della Fondazione, nella tabella che segue è riportato l'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché dei contributi pubblici e altri proventi, con la rispettiva incidenza sul valore della produzione; quest'ultimo, pari nel 2023 a euro 14.987.895, si presenta in crescita nel 2024, dove è risultato pari a euro 15.573.453. I dati mostrano una sensibile riduzione dell'incidenza dei contributi pubblici, per effetto della crescita delle altre componenti di entrata.

Tabella 7 - Incidenza ricavi delle vendite e delle prestazioni e contributi pubblici sul valore della produzione

	2023	2024	Var. ass.
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A)	7.920.597	8.349.510	428.913
Contributi pubblici* (B)	4.260.643	4.385.525	124.882
Altri proventi** (C)	2.806.655	2.838.417	31.762
Totale valore della produzione (D)	14.987.895	15.573.453	585.558
Incidenza % A/D	52,84	53,61	
Incidenza % B/D	28,42	28,16	
Incidenza % C/D	18,72	18,22	

* La voce comprende i contributi dei partecipanti e i contributi pubblici su progetti.

** La voce comprende: i contributi privati, la tariffa GSE, le variazioni delle rimanenze e le voci del conto economico "altri proventi" e "utilizzo fondo contributi per investimenti".

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

7. IL BILANCIO

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali. In assenza di una normativa di riferimento, per rendere maggiormente fruibile e comprensibile la lettura del bilancio della Fondazione presso tutti i soggetti interessati, è stato utilizzato lo schema di derivazione comunitaria previsto dal codice civile, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-*bis* e seguenti, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 2024, approvato il 14 maggio 2025, si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

7.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue mostra i risultati dello stato patrimoniale della Fondazione al termine dell'esercizio 2024, raffrontati ai dati del 2023.

Tabella 8 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Var. %
Immobilizzazioni			
Immateriali	2.694.502	2.821.225	4,7
Materiali	1.783.133	1.926.472	8
Finanziarie	3.618	3.618	0
Totale	4.481.253	4.751.315	6
Attivo circolante			
Lavori in corso su ordinazione	64.500	64.500	0
Rimanenze prodotti finiti	201.946	189.580	-6,1
Crediti	3.540.467	2.654.077	-25
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	10.000	10.000	0
Disponibilità liquide	4.503.758	8.065.187	79,1
Totale	8.320.671	10.983.345	32
Ratei e risconti	59.482	59.847	0,6
Totale attivo	12.861.406	15.794.507	22,8
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Fondo di dotazione	103.291	103.291	0
Fondo contributi per investimenti	7.785.493	8.406.616	8
Fondo beni di valore storico e oggetti d'arte	1	1	0
Risultati portati a nuovo	568.802	986.253	73,4
Risultato d'esercizio	417.451	359.744	-13,8
Totale patrimonio netto	8.875.039	9.855.905	11,1
Fondo per rischi e oneri	83.428	44.898	-46,2
Trattamento di fine rapporto	60.259	62.289	3,4
Debiti			
a) Esigibili entro l'esercizio successivo	3.532.601	5.596.957	58,4
b) Esigibili oltre l'esercizio successivo	212.620	140.514	-33,9
Totale debiti	3.745.221	5.737.470	53,2
Ratei e risconti	97.458	93.945	-3,6
Totale passivo	3.986.366	5.938.602	49
Totale passività e patrimonio netto	12.861.406	15.794.507	22,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Al 31 dicembre 2024 la consistenza del fondo per investimenti è pari a 8.406.616 euro, con un incremento netto pari a 621.123 euro. Con la costituzione di tale fondo la Fondazione separa contabilmente, dal totale complessivo dei proventi, quelli destinati a finanziare gli investimenti e gli acquisti di beni strumentali, mediante uno specifico accantonamento.

In merito all'utilizzo del fondo per investimenti, pertanto, l'Ente ha chiarito che, allo stato, imputa ai ricavi del conto economico, come richiesto dal Ministero vigilante, la sola quota di ammortamento dell'anno dei beni materiali e immateriali acquisiti attraverso gli accantonamenti al fondo, di modo che il medesimo viene poi rilasciato nel rendiconto gestionale lungo la vita utile dei beni coerentemente con il relativo piano di ammortamento.

Di talché, il fondo per investimenti diminuisce della quota annua di ammortamento sui beni realizzati (pari a euro 1.787.585) e si accresce dell'accantonamento effettuato nell'esercizio (alla voce "altri accantonamenti" del conto economico), pari a euro 2.408.707, corrispondente al totale dei ricavi "sospesi" in attesa di essere impiegati in futuri progetti di investimento.

Ed invero, la differenza tra l'importo del fondo per investimenti e il valore delle immobilizzazioni esposto nell'attivo (pari a euro 3.655.301), rappresenta il valore dei contributi per gli investimenti ancora da realizzare, di cui l'Ente ha accantonato le relative risorse.

Tale rappresentazione contabile, per essere aderente al principio di competenza economica, trova puntuale informazione nella nota integrativa, la quale deve fornire separata evidenza non solo delle variazioni del fondo, ma anche della composizione del fondo e dei suoi riflessi sul conto economico, distinguendo la quota capitalizzata da quella con vincolo di destinazione e specificando gli importi rilasciati a conto economico per neutralizzare l'effetto degli ammortamenti e dei costi di investimento sostenuti.

Il patrimonio netto varia non solo in ragione del risultato di esercizio, ma anche per effetto della variazione della posta patrimoniale di fondo per investimenti.

Segnatamente, nell'esercizio 2024 il netto patrimoniale è variato per effetto dell'incremento netto del fondo per investimenti pari a 621.123 euro, dell'incremento dei risultati portati a nuovo per 417.451 euro, nonché del decremento del risultato dell'esercizio per 57.708 euro; sul piano contabile lo stesso comprende attualmente una valorizzazione meramente segnaletica dei beni di valore storico museale e oggetti d'arte conferiti senza essere incrementato al momento dai valori evidenziati in perizia. Nell'esercizio in esame, il patrimonio netto della Fondazione aumenta dell'11,1 per cento, passando da 8.875.039 euro nel 2023 a 9.855.905 euro nel 2024.

Il totale delle immobilizzazioni aumenta rispetto all'esercizio precedente per 270.062 euro.

Tale dato di consistenza deriva dalla somma algebrica dei relativi incrementi e decrementi e segnatamente: le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni, pari a 2.059.093 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione, pari a 1.789.031 euro, è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno (come da tabella che segue).

Il fondo per rischi e oneri ha fatto registrare, nel 2024, un sostanzioso decremento, pari al -46,2 per cento ed a 38.530 euro, in conseguenza del relativo utilizzo in assenza di nuovi accantonamenti; il fondo Tfr ha subito un incremento pari a 2.029 euro, i debiti esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un incremento pari a 2.064.356 euro, i debiti esigibili oltre l'esercizio successivo un decremento per 72.107 euro ed infine i ratei e risconti passivi presentano un decremento per 3.513 euro.

La nota integrativa (pag. 34) evidenzia, comunque, che il fondo rischi e oneri, per la quota riferita ai rischi, appare di importo adeguato rispetto alle possibili controversie giudiziali in quanto esprime la migliore stima prudenziale dell'ammontare che la Fondazione razionalmente pagherebbe per estinguere le controversie in corso oltre agli oneri per le passività di natura determinata e ad esistenza certa, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi ma sono connesse all'obbligo già presente alla data di bilancio.

Tabella 9 - Consistenza delle immobilizzazioni

VARIAZIONI NELLA CONSISTENZA DELLE IMMOBILIZZAZIONI				
Immateriali	al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi	al 31.12.2024
Consistenza	18.671.658	1.175.466	0	19.847.124
Ammortamenti	-15.977.156	0	1.048.743	-17.025.899
Totale	2.694.502	1.175.466	1.048.743	2.821.225
Materiali				
Consistenza	15.119.101	883.627	0	16.002.728
Ammortamenti	-13.335.968	0	740.287	-14.076.255
Totale	1.783.133	883.627	740.287	1.926.472
Finanziarie				
	3.618	0	0	3.618
Totale immobilizzazioni	4.481.253	2.059.093	1.789.031	4.751.315

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Nella tabella che segue si riporta la composizione dei crediti nel 2024, a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 10 - Crediti

	2023	2024	Var. %
Contributi da ricevere*	2.440.154	1.260.052	-48,4
Clienti**	445.296	666.471	49,7
Fatture da emettere e note di credito da ricevere	342.922	428.840	25,1
Acconti e anticipazioni (Irap, fornitori, partner di progetto)	292.568	204.372	-30,1
Crediti tributari	19.528	94.342	383,1
Totale	3.540.467	2.654.077	-25

* Gli importi sono al netto della quota iscritta al fondo rischi su contributi da ricevere, che al 2023 ammonta a 54.313 euro e nel 2024 a 63.687 euro.

** Gli importi sono al netto del fondo svalutazione crediti, che al 2023 ammonta a 200.013 euro e nel 2024 a 32.879 euro.

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Le disponibilità liquide, in aumento nel 2024, ammontano a 8.065.187 euro (+79,1 per cento rispetto al 2023); mentre il totale dell'attivo circolante presenta un incremento netto pari a 3.561.430 euro dovuto all'incremento delle disponibilità liquide per 3.561.430 euro ed un decremento per 898.756 euro dovuto alla diminuzione dei crediti esigibili per 886.390 euro e al

minor valore delle rimanenze per 12.366 euro, come risulta dalle variazioni della consistenza dello stato patrimoniale di cui alla nota integrativa al bilancio consuntivo al 31 dicembre 2024 (pag. 24).

La voce “ratei e risconti” comprende risconti attivi per 59.847 euro (+0,6 per cento rispetto al 2023), composti principalmente dal rinvio di poste minori su servizi vari (canoni *software*, commissioni su fidejussioni).

I debiti, il cui dettaglio è riportato nella tabella che segue, mostrano un aumento complessivo del 53,2 per cento.

Il totale dei debiti esigibili è pari a 5.737.470 euro e presenta un incremento pari a 1.992.249 euro.

I debiti esigibili entro l’esercizio successivo sono pari a 5.596.957 euro e comprendono 1.989.862 euro per anticipi ricevuti da clienti e *partner*, debiti verso il personale dipendente per 712.269 euro, debiti commerciali per 1.196.725 euro, debiti previdenziali per 672.857 euro, 745.601 euro per fatture da ricevere e note di credito da emettere, debiti tributari per 217.855 euro (ritenute Irpef, addizionale comunale e regionale, Iva, Irap e Ires), le rate del Fondo Ricostituzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL) di Regione Lombardia e Fondo di Rotazione di Finlombarda Spa da rimborsare entro l’anno successivo per 61.787 euro.

I debiti esigibili oltre l’esercizio successivo per 140.514 euro si riferiscono al finanziamento con rimborso ventennale della Regione Lombardia (FRISL), al netto della diciannovesima rata (44.209 euro) da rimborsare nell’esercizio successivo e del finanziamento acceso con Finlombarda Spa (Fondo di Rotazione) al netto delle rate da rimborsare nell’esercizio successivo.

Tabella 11 - Debiti

	2023	2024	Var. %
Regione Lombardia - FRISL e Fondo di rotazione	306.705	202.301	-34
Banche	0	0	0
Fornitori	450.391	1.196.725	165,7
Fatture da ricevere	348.764	745.601	113,8
Tributari	320.267	217.855	-32
Previdenziali	479.127	672.857	40,4
Retribuzioni	612.657	712.269	16,3
Anticipi da clienti	1.227.310	1.989.862	62,1
Totale	3.745.221	5.737.470	53,2

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Le voci che incidono maggiormente sul totale, in termini assoluti, sono i debiti verso fornitori (che aumentano del 165,7 per cento) e quelli per fatture da ricevere (che aumentano del 113,8 per cento).

7.2 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposte le risultanze del conto economico per l'esercizio 2024, poste a confronto con l'esercizio 2023.

Tabella 12 - Conto economico

	2023	2024	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.920.597	8.349.510	5,4
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	47.790	-12.366	-125,9
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Altri ricavi e proventi:			
- contributi in conto esercizio	4.816.973	5.371.098	11,5
- altri proventi	382.569	77.625	-79,7
- utilizzo fondo contributi per investimenti	1.819.965	1.787.585	-1,8
Totale altri ricavi e proventi	7.019.507	7.236.308	3,1
Totale valore della produzione (A)	14.987.895	15.573.453	3,9
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materiale di consumo	483.724	416.103	-14
Per servizi	3.726.035	4.386.450	17,7
Per godimento beni di terzi	188.286	175.376	-6,9
Per il personale:			
- salari e stipendi	3.883.902	4.189.692	7,9
- oneri sociali	1.096.524	1.085.438	-1
- trattamento di fine rapporto	266.448	293.896	10,3
- altri costi	0	0	0
Totale costi del personale	5.246.873	5.569.026	6,1
Ammortamenti e svalutazioni:			
- delle immobilizzazioni immateriali	1.087.291	1.048.743	-3,5
- delle immobilizzazioni materiali	733.397	740.287	0,9
- svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	0	0	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.820.688	1.789.031	-1,7
Accantonamento per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	2.398.591	2.408.707	0,4
Oneri diversi di gestione	620.570	479.603	-22,7
Totale costi della produzione (B)	14.484.768	15.224.295	5,1
Differenza tra val. e costi della produzione	503.127	349.158	-30,6
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	20.162	120.487	497,6
Interessi ed altri oneri finanziari	-18.079	-11.734	35,1
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	2.083	108.753	5.121
Risultato prima delle imposte	505.210	457.911	-9,4
Imposte di esercizio	-87.759	-98.168	-11,9
Utile di esercizio	417.451	359.744	-13,8

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Il 2024 chiude con un utile di 359.744 euro (417.451 euro nel 2023), in diminuzione del 13,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione aumenta del 3,9 per cento, passando da 14.987.895 euro del 2023 a 15.573.453 euro del 2024.

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano del 5,1 per cento, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (+17,7 per cento rispetto al 2023).

In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un decremento del 30,6 per cento rispetto al 2023, mentre il risultato di esercizio diminuisce del 13,8 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 108.753 (2.083 euro nel 2023).

7.3 Il rendiconto finanziario

Nella tabella seguente si riportano i risultati del rendiconto finanziario per l'esercizio 2024, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

	2023	2024	Var. %
Reddito operativo (ante interessi e imposte)	503.127	349.157	-30,6
Ammortamenti e accantonamenti netti	2.421.692	2.373.654	-2
CASH FLOW GESTIONE OPERATIVA / ATTIVITÀ TIPICA	2.924.819	2.722.811	-6,9
VARIAZIONE CIRCOLANTE OPERATIVO	2.806.620	3.088.164	10
NET CASH FLOW DALLE OPERAZIONI	5.731.439	5.810.975	1,4
Interessi passivi e imposte	-193.103	-238.833	-23,7
NET CASH FLOW DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE	5.538.336	5.572.142	0,6
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-1.387.750	-1.938.607	-39,7
NET CASH FLOW GENERATO (ASSORBITO) DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-84.341	-72.106	14,5
Variazione della liquidità ed equivalenti	4.066.245	3.561.429	-12,4
Liquidità iniziale	437.513	4.503.758	929,4
Liquidità finale	4.503.758	8.065.187	79,1
Generazione di cassa totale dell'esercizio	4.066.245	3.561.429	-12,4

Fonte: Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci con elaborazione della Corte dei conti

Come dichiarato dall'ente, il *cash flow* assorbito durante l'esercizio, per euro 1.938.607, è stato utilizzato per investimenti in immobilizzazioni tecniche, funzionali alla crescita e allo sviluppo dell'attività della Fondazione. Si conferma l'incremento delle disponibilità liquide da inizio a fine esercizio di riferimento, secondo quanto più sopra affermato.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci, istituito come ente pubblico con legge 2 aprile 1958, n. 332, ha assunto, a decorrere dal 1° gennaio 2000 e in attuazione dell'art. 4 del decreto legislativo 20 luglio 1999, n. 258, l'attuale configurazione di Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci, soggetto che, per espressa disposizione legislativa, è da considerarsi persona giuridica di diritto privato, con applicazione delle norme di cui agli articoli 14 e ss. del codice civile.

La Fondazione, con sede a Milano, ha come obiettivo principale lo studio, l'interpretazione e la comunicazione all'esterno dell'opera di Leonardo da Vinci, finalità non lucrativa perseguita con la ricerca, la conservazione e l'aggiornamento del patrimonio museale inteso come insieme delle collezioni, degli archivi e della biblioteca.

L'Ente non è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato che concorrono, ai sensi della legge n. 196 del 2009, al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze. Per effetto della legge n. 234 del 2021, in particolare, il Mur esercita la vigilanza sul Museo *“attraverso la nomina degli organi di controllo e l'approvazione dei piani triennali di attività”*. Al fine di attuare la prevista attività di vigilanza, la Fondazione ha modificato lo statuto, approvato con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 24 novembre 2023 (e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2024, n. 7).

Sono partecipanti alla Fondazione, con la qualifica di fondatore, le pubbliche amministrazioni vigilanti (Ministero dell'istruzione e del merito e Ministero della università e della ricerca). Il Ministero della cultura è fondatore di diritto in ragione del finanziamento effettuato precedentemente alla nascita della Fondazione.

La Regione Lombardia, il Comune di Milano e la Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi sono partecipanti sostenitori, in quanto conferiscono annualmente un contributo di almeno euro 250.000.

La Fondazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento della sua attività dai contributi dello Stato, dai contributi dei sostenitori, dai contributi di enti pubblici (in genere finalizzati a specifici progetti), da erogazioni liberali e proventi del “cinque per

mille” per l’attività di ricerca scientifica (circa un milione) e, soprattutto, dai ricavi delle vendite dei servizi e delle prestazioni, rappresentate in particolare dagli introiti della biglietteria del Museo (per complessivi 3,7 milioni). Il quadro contributivo si presenta sostanzialmente stabile con un aumento dell’11,5 per cento rispetto all’anno precedente, dovuto ai contributi pubblici su progetti (+19,6 per cento) e alla crescita delle erogazioni liberali private (+83,5 per cento).

Dall’esercizio 2022 la Fondazione è destinataria di un contributo statale ordinario di 1,5 milioni annui, ai sensi della legge n. 234 del 2021, che si sostituisce al finanziamento tabellare previsto dall’art. 3 della legge n. 113 del 1991.

I membri del Consiglio di amministrazione sono stati nominati per la prima volta nel giugno del 2017 e, dopo i 4 anni previsti dallo statuto, sono stati confermati per un ulteriore quadriennio con la delibera di nomina adottata dal Consiglio generale il 26 maggio 2021, nella quale si dà altresì atto della nomina dei due componenti designati dai Ministeri vigilanti.

Il Consiglio di amministrazione, attualmente in carica, è stato nominato con delibera adottata dal Consiglio generale della Fondazione il 14 maggio 2025, nella quale si dà altresì sempre atto della nomina dei due componenti designati nel corso del 2025 dai Ministeri vigilanti; tale organo scadrà alla data di approvazione del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2029.

Il Collegio dei revisori, rinnovato a giugno 2018, è stato ricostituito il 28 giugno 2022.

Gli incarichi sono tutti gratuiti, ad eccezione del compenso ai componenti del Collegio dei revisori che, per l’anno 2024, ha subito un adeguamento con il verbale del Consiglio generale del 27 marzo 2023, passando da 16.289 euro a 17.096 euro.

Il personale in forza al 31 dicembre 2024, incluso quello occasionale, ammonta a 174 unità, in aumento di 15 unità rispetto all’esercizio 2023. La Fondazione ha comunicato di non applicare più ai suoi dipendenti le norme contenute nel Ccnl Federculture, ma soltanto le norme di un regolamento interno. Tale decisione - contestata dal rappresentante del Mef all’interno del Collegio dei revisori, che ne ha evidenziato il contrasto con la disposizione contenuta nell’art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999 - non appare effettivamente in linea con la previsione di legge, in ragione del carattere non transitorio della citata disposizione. Questa Corte invita l’Ente a ripristinare la disciplina contrattuale del personale dipendente, come recentemente ribadito, in tutta la sua portata “a regime”, dall’art. 52 della legge 2 dicembre 2025, n. 182, recante disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese, collegata alla manovra di

finanza pubblica, che con norma di interpretazione autentica dell'art. 4, comma 10, del d.lgs. n. 258 del 1999 ha espressamente disposto che i rapporti di lavoro subordinato con la Fondazione Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci sono disciplinati dal codice civile, dalla normativa in materia di rapporto di lavoro subordinato privato, nonché dalla contrattazione collettiva di diritto privato ove applicabile.

Questa Sezione prende atto delle modifiche statutarie approvate con d.m. 24 novembre 2023, in virtù delle quali l'attuale art. 13 prevede che l'incarico di durata quinquennale del Direttore generale sia "rinnovabile una sola volta", analogamente a quanto previsto per i direttori di musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale, in relazione agli incarichi conferiti a seguito di procedure di selezione pubblica internazionale (art. 22, c. 7, d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito in legge 21 giugno 2017, n. 96). Auspica che, alla scadenza, in sede di nomina della nuova figura dirigenziale di vertice, la Fondazione predisponga procedure comparative adeguate, compatibilmente con le peculiarità e le esigenze dell'Ente stesso.

Con riferimento, infine, alla soggezione della Fondazione alle regole normative del codice dei contratti quale organismo di diritto pubblico (qualificazione contestata dall'Ente), la Sezione raccomanda la loro completa applicazione, come avvenuto per i negozi indicati nelle note pervenute il 31 luglio 2024, il 6 novembre 2024 e il 12 maggio 2025, tra cui quello commissionato dalla Fondazione per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sede della medesima in Milano.

Il bilancio della Fondazione è redatto in conformità all'art. 17 dello statuto e nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di enti non commerciali, con applicazione, per quanto compatibili, dei principi di cui agli articoli 2423-bis e seguenti c.c., nonché degli schemi di derivazione comunitaria previsti dal codice civile.

Al 31 dicembre 2024, il patrimonio netto della Fondazione aumenta dell'11,1 per cento, passando da 8.875.039 euro nel 2023 a 9.855.905 euro nel 2024.

Le attività patrimoniali della Fondazione hanno fatto registrare, nel 2024, un miglioramento, passando da 12.861.406 euro del 2023 a euro 15.794.507 del 2024, dovuto principalmente ad un incremento di 3,5 milioni delle disponibilità liquide dell'attivo circolante (+79,1 per cento).

Il totale delle immobilizzazioni aumenta rispetto all'esercizio precedente per 270.062 euro.

Le variazioni in aumento della consistenza delle immobilizzazioni, pari a 2.059.093 euro, sono dovute, in particolare, agli acquisti di beni ad utilità pluriennale (realizzazione di nuovi

allestimenti e migliorie strutturali); la diminuzione, pari a 1.789.031 euro, è l'effetto degli ammortamenti e dei decrementi dell'anno.

Il 2024 chiude con un utile di 359.744 euro (417.451 euro nel 2023), in diminuzione del 13,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione aumenta del 3,9 per cento, passando da 14.987.895 euro del 2023 a 15.573.453 euro del 2024.

A fronte dell'aumento del valore della produzione, anche i relativi costi aumentano del 5,1 per cento, principalmente per l'aumento dei costi per servizi (+17,7 per cento rispetto al 2023).

In considerazione delle descritte dinamiche, il saldo della gestione caratteristica registra un decremento del 30,6 per cento rispetto al 2023, mentre il risultato di esercizio diminuisce del 13,8 per cento. Il saldo della gestione finanziaria risulta positivo per euro 108.753 (2.083 euro nel 2023).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

